

Elementi caratteristici: le strutture architettoniche, i motivi ornamentali, i giardini, gli arredi e i materiali.

Km. 20: difficoltà media.

Accesso: Ponte Travetti.

Si inizia il percorso dal piazzale mercato a Ponte Travetti. Si prosegue per via Dante Alighieri e si svolta a destra in via Renolfa. All'imbocco di quest'ultima via, a destra si trova l'ottocentesca Villa Luisa, di linee neorinascimentali. Pregevoli le decorazioni all'esterno, la grande scalinata di accesso e tutt'intorno il grande parco con piante secolari corona questo luogo. All'uscita della Villa si gira a sinistra immettendosi in via Gazzo e si giunge a Villa Riva Berni, uno dei più interessanti esempi di barocco, con parco e cappella privata. La costruzione risale al 1600 ed è caratterizzata da due scale di accesso alla porta principale con bassorilievi in cotto nella parte superiore della facciata che riproducono luoghi mantovani. Il giardino all'italiana antistante la villa ne fa apprezzare la sontuosità e la bellezza. Dietro la Villa sorge un maestoso parco. Ad un'estremità del muro di recinzione è posta la chiesetta oratorio dedicata alla Vergine Assunta.

Si continua per via Gazzo fino all'incrocio con via Buozzi e, tenendo la destra, si arriva passando vicino alla corte Montata, ai piedi dell'argine maestro del Po. Si prosegue ancora a destra in direzione San Giacomo Po, di cui si scorge da lontano la guglia del campanile. Si arriva al paese e si sosta presso la chiesa omonima, la parrocchiale di San Giacomo Maggiore, neogotica costruita nel '900. La precedente chiesa si trovava nella gola del Po, nelle vicinanze dell'attuale pennello e pare sia andata distrutta, insieme al paese stesso, in seguito ad una rovinosa alluvione.

La chiesa è particolarmente graziosa pur nella sua semplicità. Di rilievo l'altare e le vetrate a mosaico che riproducono alcuni santi. Si lascia San Giacomo in direzione San Nicolò Po e sull'argine a destra si può notare la piccola chiesetta dell'800 della Corte Bulgarina. Lasciando l'argine si scende in direzione della corte. E' possibile visitare la cappella con il consenso del proprietario.

Ritornando sull'argine si procede per San Nicolò Po e mentre alla propria sinistra continua la gola del Po caratterizzata da piccoli argini, boschi e filari di pioppi cipressini, a destra si possono apprezzare le grandi aziende agricole, fra le quali la Corte Riccò si distingue per dimensioni e per i moderni sistemi di conduzione. Giunti a San Nicolò Po si svolta a destra e si segue il piccolo sentiero che conduce all'Oratorio Beffa Negrini (privato). Sul sentiero è collocata una piccola edicola che rappresenta l'icona di San Nicola decorato a mosaico.

L'Oratorio Beffa Negrini (1700) è stato recentemente restaurato e riportato agli antichi fasti. Si ritorna sulla strada principale, Via Mazzini e svoltando a destra si imbuca Via Giovanni XXIII per visitare la chiesa parrocchiale situata ai piedi dell'argine e dedicata a San Nicola di Bari: l'edificio già presente nel '400 è stato ampliato 300 anni dopo. Nello spiazzo di fianco all'ingresso principale da notare il pozzo recentemente recuperato. Percorrendo il sentiero che porta al cimitero si riprende la strada Giovanni XXIII, che porta alla frazione di Campione. Qui troviamo Palazzo Marani o "il Palazzone", del '700, che si intravede alla fine della strada di accesso. L'edificio conserva la sua dignità strutturale. Due sinuose scalinate, simmetricamente disposte, conducono al porticato attraverso cui si accede alla villa. Una lunga ala si raccorda alla chiesetta privata. Questo palazzo fu sede, tra l'altro, nell'800, di un riformatorio per "ragazzi discoli".

Proseguendo per la via Quarantore si scorge, poco prima della statale SS 413, a destra, il maestoso palazzo Dolcini, oggi proprietà Zuini. E' un raro esempio di villa padronale a due piani con seminterrato a volti. Di pregevole fattura le decorazioni in cotto alle finestre. Si prosegue verso la statale. In prossimità della farmacia si attraversa la strada e si prosegue dritto attraversando il ponte sul canale Fossetta. Svoltando a destra si percorre la ciclabile che costeggia il canale e che rasenta l'abitato di San Biagio per poi proseguire fino a Bagnolo.